



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale

COMITATO LOCALE DI CONTROLLO (C.L.di C.)
Riunione del 24 aprile 2007

Luogo e Data: Comune di Grugliasco, 24 aprile 2007

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune BEINASCO	ERIKA FAIENZA	
Comune RIVOLI		
Comune RIVALTA	CARLA BAROVETTI	
Comune TORINO	DOMENICO MANGONE	SALVATORE MORELLI
Comune ORBASSANO	GIANNI CAPILLI	ROBERTO MODUGNO
Comune GRUGLIASCO	LUIGI MONTIGLIO	LEONELLO SAMBUGARO
Provincia di TORINO		ROBERTO ARNULFO
ARPA Piemonte		
ASL 1		
ASL 5		

E' inoltre presente l'Amministratore Delegato di TRM, Bruno Torresin

VERBALE

L'Assessore Faienza propone di riesaminare l'articolato alla luce delle osservazioni che sono state formulate da alcuni Comuni sul testo.

Viene data lettura delle osservazioni del Comune di Torino: l'importo dell'intervento 4.1 risulterebbe essere di € 2.600.000, anzichè di € 3.600.000. A breve si avrà conferma dagli uffici della viabilità dell'importo ritenuto corretto e si provvederà a comunicarlo. In ogni caso si tratta di intervento che non grava sulle compensazioni, quindi l'importo può essere eventualmente modificato senza andare ad alterare l'equilibrio della distribuzione delle compensazioni. Inoltre, nelle premesse, impropriamente si dice che nello studio di microlocalizzazione, approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 955-348277 del 26/07/2005, è stato

approvato l'elenco degli interventi: in realtà si tratta del quadro di massima, che poi è stato approfondito fino alla definizione degli interventi, condivisi dai Comuni.

Vengono quindi prese in considerazione le osservazioni del Comune di Grugliasco: si propone che, all'art. 3, relativamente alla differenza dell'importo delle compensazioni determinata dal ribasso della gara per la costruzione del termovalorizzatore, la Regione e la Provincia si impegnino a integrare le risorse o a reperire i finanziamenti. Dopo ampia discussione, si approva la modifica dell'art. 3.1 con la seguente previsione: *“qualora l'importo di aggiudicazione dell'appalto per la costruzione del termovalorizzatore determinasse una riduzione dei finanziamenti di cui al presente accordo, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino si impegnano a ricercare prioritariamente contributi finanziari, anche di altri Enti, affinché i progetti di compensazione ambientale possano essere completamente realizzati”*.

L'Assessore Mangone fa osservare che, siccome TRM acconsente all'utilizzo dei ribassi d'asta che deriveranno dagli appalti dei singoli interventi di compensazione, e non ne chiede la restituzione, occorre stabilire le modalità di utilizzo di tali “economie”: verranno considerate come una sorta di “cassa comune” oppure ogni Comune ne potrà beneficiare in via esclusiva per varianti progettuali ai propri interventi o per interventi di completamento?

L'arch. Sambugaro chiede sia chiarito il significato del punto 3.2 e di inserire alcune precisazioni; propone la conferma del punto 3.6 e di inserire al punto 3.5, in luogo di “sentiti i Comuni interessati”, “con il parere favorevole dei Comuni interessati”.

L'assessore Faienza propone la seguente riformulazione dei punti 3.5 e 3.6 dell'art. 3 dell'accordo, a soluzione del problema segnalato:

3.5 “Le stazioni appaltanti, in fase di progettazione e di realizzazione dei singoli interventi, con il parere favorevole dei Comuni interessati, possono distribuire diversamente tra gli interventi previsti nel PSAA gli importi del contributo di compensazione a ciascuno di essi assegnato, anche con riferimento ai ribassi di gara da utilizzare per le varianti, senza che ciò comporti modifiche od integrazioni del presente accordo”;

3.6 “I fondi eventualmente risparmiati nell'attuazione del presente accordo potranno essere utilizzati per interventi che costituiscano completamento di quanto previsto o di altri interventi, a condizione che siano rispettati i criteri generali del Piano Strategico di Azione Ambientale e la ripartizione determinata fra i diversi Comuni, senza che siano necessarie modifiche o integrazioni al presente accordo”.

Per il Comune di Orbassano, Modugno fa osservare che, nell'art. 2 per l'intervento 30.2 l'“ordine” dei comuni territorialmente interessati corretto è: Orbassano comune principale, “altri comuni” Beinasco; per l'intervento 31.1: Beinasco è comune principale e gli altri comuni, nell'ordine, sono: Orbassano e Rivalta; per l'intervento 31.3 Beinasco è comune principale e gli altri comuni, nell'ordine, sono: Torino, Orbassano e Rivalta.

Sambugaro fa rilevare che il punto 3.10, così come formulato, è inaccettabile per i Comuni: *“Qualora l'impianto non potesse più essere realizzato, le somme effettivamente erogate (capitale) dovranno essere restituite a TRM”*. Ponendo un'incognita così ampia sul futuro, nessun Comune può affrontare qualsivoglia spesa per gli interventi, nella consapevolezza che ogni impegno potrebbe poi rivelarsi privo di copertura finanziaria, in un momento e in circostanze imprecise da qui al 2011, se venisse meno la possibilità di realizzare il termovalorizzatore.

Si apre quindi la discussione sul tema delle garanzie fideiussorie che i Comuni dovrebbero fornire a TRM per l'eventualità che le somme già erogate dovessero essere restituite a seguito della mancata realizzazione, per cause non imputabili a TRM, dell'impianto del Gerbido.

L'Amministratore delegato di TRM, Torresin fa presente che il tema fideiussioni è presente, con riferimento alle misure di compensazione, sin dallo studio di microlocalizzazione dell'impianto, approvato dal Consiglio Provinciale. Le fideiussioni a garanzia di TRM sono poi riprese nel contratto di affidamento (prima appendice integrativa). Si tratta quindi di obblighi contrattuali, per modificare i quali occorre una modifica del contratto di affidamento. Il contratto di affidamento, inoltre, è stato presentato ai potenziali finanziatori, nell'ambito del procedimento avviato per la “bancabilità” dell'opera. Se TRM dovesse rinunciare a una forma di garanzia sull'anticipazione di circa 25 milioni e Euro ai Comuni (ammontare presunto delle compensazioni, salvo riduzione proporzionale al ribasso di gara), i potenziali finanziatori potrebbero “far pagare” il maggior rischio connesso all'investimento, che in tal modo si verrebbe a determinare, attraverso un peggioramento delle condizioni per la concessione del credito necessario per avviare la costruzione dell'opera, che si ripercuoterebbe necessariamente sul costo della gestione dell'impianto, a partire dal 2012, e quindi sulla tariffa.

L'Assessore Barovetti ricorda che nelle riunioni precedenti era stato comunicato che probabilmente, le fideiussioni avrebbero potuto essere sostenute dall'ATO-R, e chiede come mai ciò non sia più possibile.

Arnulfo, premesso che l'ATO-R aveva manifestato la disponibilità a garantire esclusivamente la prima quota, l'unica ad essere erogata prima dell'inizio dei lavori, quindi prima del verificarsi del pregiudizio ambientale che costituisce il presupposto stesso delle compensazioni, comunica che la trattativa avviata dall'ATO-R, attraverso il broker appositamente incaricato, per assumere la garanzia fideiussoria sulla prima quota, si è per ora fermata in quanto le società potenzialmente interessate, preso atto della esiguità patrimoniale dell'ATO-R hanno chiesto, quale contro garanzia, delle "lettere di patronage" da parte dei consorzisti, nelle quali, in caso il fideiussore dovesse rimborsare a TRM l'ammontare delle compensazioni già erogate ai Comuni, i Comuni e i Consorzi che compongono l'ATO-R si impegnano a loro volta a rifondere prontamente al fideiussore quanto sborsato.

A parte quindi la dubbia opportunità amministrativa che un consorzio di funzioni, quale è l'ATO-R, assuma un onere economico pluriennale per "assicurare" un rischio che, qualora si verificasse, produrrebbe i suoi effetti non già sul patrimonio del consorzio, ma su quello dei consorziati, vi è il fatto che comunque l'esposizione dell'ATO-R non risolverebbe il problema delle fideiussioni relative alle quote delle compensazioni successive alla prima.

Torresin comunica che, per uscire dall'"impasse", nell'ambito del procedimento per la bancabilità dell'opera, TRM verificherà con i potenziali finanziatori la possibilità di rinunciare alle fideiussioni sulle compensazioni senza che ciò vada a peggiorare le condizioni per la concessione del finanziamento. In ogni caso ciò comporterebbe una modifica del contratto di affidamento.

Ricorda che, se il problema per i Comuni fosse il costo della polizza di fideiussione, TRM non avrebbe difficoltà a prevedere, contestualmente allo svincolo finale delle fideiussioni, il rimborso dell'onere sostenuto a ciascun Comune.

Rinnova l'invito ai Comuni, nell'ipotesi che la fideiussione sia ritenuta assolutamente impossibile, a considerare l'opportunità di prevedere che le somme introitate a titolo di compensazione vengano accantonate su appositi fondi vincolati, che verrebbero "svincolati" progressivamente, in relazione alla progressiva riduzione del rischio che l'inceneritore non venga più realizzato.

Questa condizione, se prevista nell'accordo, potrebbe "rassicurare" i finanziatori, anche in assenza delle fideiussioni.

Si impegna ad aggiornare quanto prima il Comitato Locale di Controllo sul tema.

Modugno propone che, analogamente a quanto avviene nella realizzazione di piani edilizi da parte di privati, sia il realizzatore, quindi TRM, a prestare fideiussione nei confronti dei Comuni in relazione alle compensazioni. La tempistica prevista nell'erogazione delle tranches di finanziamento verrebbe mantenuta valida, ma in rapporto non ad erogazioni di denaro, bensì a progressiva riduzione delle fideiussioni prestate. In pratica TRM non erogherebbe denaro, ma impegni, coperti da fideiussioni, ad erogarlo.

Torresin ribadisce quanto già detto sulle modifiche delle condizioni del contratto di affidamento e sulle trattative con i potenziali finanziatori.

L'assessore Mangone propone che siano coinvolti nella ricerca di una soluzione i Segretari generali dei Comuni interessati: ipotizza, in luogo delle fideiussioni, delle assicurazioni: se si verificasse il rischio assicurato (mancata realizzazione dell'inceneritore) interverrebbe l'assicurazione a rifondere il "danno" a TRM (consistente nella sopravvenuta impossibilità di rimborsare ai finanziatori quanto anticipato ai Comuni a titolo di compensazione).

L'arch. Sambugaro rileva come, in relazione ai finanziamenti regionali si dovrà fare riferimento agli specifici atti della Regione; propone di prevedere che il finanziamento in parola sia erogato con le stesse modalità previste per le quote TRM spa, precisando che la prima quota dovrà essere conglobata nella seconda.

L'Assessore Faienza constata l'impossibilità di pervenire, per il momento, alla approvazione del testo definitivo dell'accordo, almeno per quanto concerne l'aspetto fideiussioni e l'aspetto, di non minore importanza, del finanziamento della Regione Piemonte. Ad oggi, infatti, la Regione ha informalmente comunicato che i fondi sono stati stanziati, ma per ora non sono stati definiti tempi e modi dell'erogazione. Il testo dell'accordo può quindi dirsi definitivo, alla luce delle osservazioni effettuate dai Comuni, per quanto concerne l'elenco degli interventi (art. 1), la individuazione delle stazioni appaltanti (art. 2), e gli articoli da 4 a 9. Resta da definire l'art. 3, rispetto al quale propone di procedere nel modo seguente:

anzitutto invita TRM a trovare il modo per rinunciare alle fideiussioni, quindi sottolinea la necessità che venga meglio specificato cosa si intende quando si dice "qualora il termovalorizzatore non possa più essere realizzato": non è possibile far dipendere l'eventualità di dover restituire le somme delle compensazioni da

qualunque evento imprecisato che non permetta più di fare l'impianto: dalla "causa di forza maggiore" al sopraggiungere di nuove normative al "venir meno" di TRM. Inoltre, come suggerito dall'Assessore Mangone, verificherà con i Direttori Generali dei Comuni di Grugliasco, Beinasco e Rivalta, la possibilità e il modo di vincolare i finanziamenti di TRM nei rispettivi bilanci e se vi sia qualche modalità alternativa per "garantire" TRM.

Rispetto alla Regione, se non fosse possibile in tempi brevi avere chiarimenti, si chiederà almeno un impegno formale a erogare il finanziamento previsto, in modo che, nell'accordo, si possa dar conto dell'esistenza del finanziamento regionale, demandando a successivi atti la definizione delle modalità operative di messa a disposizione.

La riunione si conclude alle 19,45.

Grugliasco, 24 aprile 2007.

RA